LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

COPPA UEFA Andata degli ottavi per le milanesi, aspettando il derby: Inter fermata in casa, rete rossonera in Belgio

Due pareggi, ma sorride solo il Milan

Il Legia sfiora il colpaccio a S. Siro

Lo sbarramento dei polacchi resiste ai nerazzurri privi di Rummenigge - Tardelli in campo nel finale - Palo di Brady al 90'

Inter 0
Legia 0

INTER: Zenga 7; Bergomi 6, Marangon 6; Baresi 6,5, Collovati 6, Ferri 6; Cucchi 5,5, Mandorlini 6, Altobelli 6, Brady 6,5, Pellegrini 6 (82' Tardelli s.v.).

LEGIA: Kazimierski 6,5; Kubicki 6,5, A. Sikorski 6,5; Wdowczyk 6, Gawara 6, Buncel 6; Arceusz 6 (57' Araszkiewicz 6), Buda 6,5, Karas 6 (66' W. Sikorski 6), Dziekanowski 7, Kaczmarek 6,5.

Arbitro: Prokop 6,5.

Spettatori 33.965. Incasso L. 432.717.000.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — I «resti» dell'Inter hanno sofferto contro il Legia nell'andata per gli ottavi di finale di Coppa Uefa. D'altra parte non si possono regalare uomini come Rummenigge e Fanna, senza dimenticare Tardelli (in campo solo nel finale), Selvaggi e Marini, ad una squadra tosta come quella polacca. Con Altobelli, senza una spalla di peso, era difficile trovare il gol per via aerea. Il capitano era stretto fra due «torri», lo stopper Gawara e il libero A. Sikorski, due giganteschi difensori. Pellegrini, dotato di «verve» e freschezza, non riusciva a scrollarsi di dosso Wdowczyk. Mancando dei punti di riferimento, la manovra dell'Inter aveva ben pochi sbocchi.

Brady, dopo un avvio quasi rabbioso, sui livelli della partita con la Juventus, calava di tono, riprendeva a giocare con il solito passo flemmatico, rallentando l'azione, un po' per colpa sua e un po' perchè i compagni non si smarcavano a tempo.

Rinunciando alla «zona», il Legia marcava a uomo, praticando un calcio realistico, molto simile a quello della Nazionale polacca. Soprattutto proteggeva molto bene le fasce laterali impedendo ai nerazzurri, in particolare a Marangon e a Mandorlini di effettuare dei cross efficaci. Corso aveva dato disposizioni di non sbilanciarsi troppo temendo il contropiede del Legia, affidato alla «stella» Dziekanowski che, a differenza di quanto era accaduto a Chorzow contro l'Italia, dove partiva da lontano, ieri agiva come prima punta, fiancheggiato da Arceusz.

Dziekanowski era preso in consegna da Bergomi, con Ferri su Arceusz, Baresi su Buncel (regista e rifinitore), Cucchi su Buda e Brady su Kubicki. La gara viveva di rare fiammate e di pause, con cadute di ritmo: il Legia appariva molto abile ad «addormentare» il gioco, mettendo di tanto in tanto, incurante dei fischi indispettiti del pubblico (34 mila spettatori).

All'8' l'Inter aveva reclamato un rigore per una spinta di Gawara su Pellegrini. L'arbitro tedesco orientale Prokop aveva lasciato correre. Inutili le rimostranze di Pellegrini, al suo debutto europeo. Corso, pure lui esordiente in panchina sulla scena internazionale, di tanto in tanto modificava la marcatura su Dziekanowski: lo prendeva anche in consegna Collovati per consentire a Bergomi di sganciarsi e tentare la sorpresa. Ma il Legia era ben disposto e non faceva concessioni.

Soltanto al 27' l'Inter costruiva la prima palla-gol. Altobelli, spostato sulla sinistra, scorgeva Cucchi smarcato all'altezza del dischetto del rigore e gli pennellava un preciso cross. Cucchi saltava di testa, ma colpiva male facendo impennare la sfera oltre la traversa.

Al 40' una bella combinazione Altobelli-Brady propiziava un'occasione per Marangon, ma la palla capitava sul destro, il piede meno felice, e il tiro da buona posizione era telefonato sulle braccia di Kazimierski. Il tempo si chiudeva con un grosso brivido per Zenga (42'). Un bel cross dalla sinistra di Wdowczyk servolava tutta la difesa e raggiungeva Kacamarek che, di piatto destro, alzava troppo la mira.

La fisionomia della partita non cambiava in avvio di ripresa. Dopo una cavalcata di Buncel a fil di traversa (49') e un tiro di Dziekanowski (il cui rendimento cresceva parallelo, si infortunava Arceusz per un duro intervento di Ferri. Veniva sostituito da Araszkiewicz (57'). Un attimo prima era stato ammonito Wdowczyk per un fallo su Mandorlini.

L'Inter reagiva e mancava il gol due volte con Altobelli che di testa, servito da Brady, spediva prima alto e poi sulle braccia del portiere (59' e 65'). Un minuto dopo altro cambio nel Legia: W. Sikorski, fratello del libero, subentrava a Karas. Ed era il Legia a mancare il «matchball» prima con Kubicki e poi con Araszkiewicz (68') che trovavano entrambi Zenga ben piazzato.

La sagra degli errori continuava. Collovati sprecava una grossa palla-gol (73') incornando in tuffo a lato ad un passo dalla porta. Lo imitava Kaczmarek (80'), servito da Dziekanowski (sul quale stava da tempo Ferri) che graziava Zenga, uscitogli coraggiosamente incontro. All'82', dopo un mese di assenza, faceva il suo rientro Tardelli al posto di Pellegrini. Il tempo per prenderai un'ammonizione per fallo su Wdowczyk che s'infortunava e usciva dal campo trasportato a braccia da medico e massaggiatore. Cartellino giallo anche per W. Sikorski. Proprio allo scadere, su punizione. Brady colpiva in pieno il montante. Sarebbe stato un gol molto importante, ma lo 0-0 resta comunque un risultato utile.

Tutto sommato le 0-0 non è un risultato disprezzabile per l'Inter che ha avuto le sue occasioni, ma ha corso anche dei grossi rischi. Tutto viene rinviato all'11 dicembre nel gelo di Varsavia, dove i nerazzurri, probabilmente al completo, tenteranno l'ultimo assalto.

Bruno Bernardi

Milano. Gran tuffo di Cucchi (è il primo tempo), ma il giovane interista sciupa l'occasione di segnare un prezioso gol

Risultati utili alle milanesi

Per entrare nei quarti di finale della Coppa Uefa (ritorno l'11 dicembre) l'Inter dovrà vincere a Varsavia o pareggiare con gol. Con le 0-0 andrà ai supplementari.

Il Milan a San Siro dovrà a sua volta battere il Waregem oppure pareggiare per 0-0; andrà ai supplementari con 1-1, sarà eliminato da un pareggio con più gol.

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 30/4 e 6 o 8/5

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Borussia Moench (Ger)	- Real Madrid (Spa)	5-1	11/12
Waregem (Bel)	- Milan (Ita)	1-1	11/12
Spartak Mosca (Urs)	- Nantes (Fra)	0-1	11/12
Dniepr (Urs)	- Hajduk (Jug)	0-1	11/12
Hammarby (Sve)	- Colonia (Ger)	2-1	11/12
Athletic Bilbao (Spa)	- Sporting Lisbona (Por)	2-1	11/12
Dundee United (Sco)	- Neuchatel (Svi)	2-1	11/12
Inter (Ita)	- Legia Varsavia (Pol)	0-0	11/12

E' sempre Virdis che risolve

Nel finale ha sfruttato un errore del portiere avversario - Waregem in vantaggio con Veyt

Waregem 1
Milan 1

WAREGEM: De Coninck 5; Decraeye 6,5, Dekenne 6; Desloover 6, Da Silva 5,5, M. Millecamps 6,5; Gerit 6,5, Mutombo 6 (59' Olmos 6), Van Baekel 6, Desmet 7, Veyt 7.

MILAN: Terraneo 7; Russo 6, Maldini 7; Tassotti 6,5, Di Bartolomei 6, Galli 6,5; Icardi 6, Wilkins 6, Virdis 6, Rossi 5,5 (82' Bortolazzi s.v.), Carotti 5,5.

Arbitro: Schimdhuber (Germania Ovest) 6.

Reti: 65' Veyt, 68' Virdis.

DAL NOSTRO INVIATO

WAREGEM — *Un Milan con i giocatori contati è riuscito a pareggiare in modo avventuroso in Belgio, sfruttando a 2' dalla fine un errore del portiere avversario. E'stato Virdis, il solito Virdis, a segnare la sua sesta rete in Coppa Uefa e a paragonare la precedente prodezza di Veyt. Un risultato importante per i rossoneri per la prima volta imbattuti all'estero in una gara di Coppa; quasi inaspettato se si considerano le assenze e la perdita di Rossi nel finale ancora per infortunio.*

Il Milan ha subito quasi sempre la supremazia del Waregem, è riuscito a concludere soltanto in un'occasione con Rossi, poi il gol «rapinoso» di Virdis quando il tempo stava per esaurirsi. Meglio per il Milan, un pizzico di fortuna ogni tanto non stona. Liedholm temeva particolarmente questa trasferta ma il Waregem si è rivelato meno pericoloso di quanto si pensasse. Il migliore del Milan è stato il giovane Maldini assieme a Terraneo; bene anche Virdis e Tassotti. Rossi ha ancora molto da lavorare.

Non piove ma fa freddo sopra la nevicata di primo mattino. Un centinaio di poliziotti fa buona guardia con i temibili cani pastore ma l'impressione è che non saranno necessari. Stadio quasi pieno, in tribuna d'onore Farina, Nardi e Lo Verde con Ettore Purticelli. C'è anche This, l'ex et della nazionale belga. Nel Milan è confermata l'assenza di Evani, oltre a quelle, scontate, di Hateley, Baresi e Manzo. Una formazione ampiamente rimaneggiata con molti giovani alle prime esperienze internazionali.

Il Waregem si porta subito in attacco e al 2' Terraneo deve uscire dalla propria area per anticipare di piede lo scatenato Veyt, uno dei due nazionali della squadra belga: l'altro è Desmet che conferma in pieno il suo valore risultando il migliore in campo. Due minuti dopo è Decraeye, sempre pericoloso, a mettere in azione Veyt che tenta la conclusione di testa ma riesce soltanto a mettere a lato.

La partita è combattuta ma corretta; il Milan replica al pressing dei belgi applicando il fuorigioco che spesso mette in difficoltà gli avversari. All'8' Virdis deve arretrare per dare una mano ai compagni; lo fa con classe prendendo il pallone e smistandolo indietro a Terraneo facendo un tunnel al negretto Mutombo. Devono applaudire anche i tifosi locali. Ancora Virdis, nonostante il mal di schiena, anima il contropiede del Milan; con un colpo di tacco smarca Rossi che peraltro conclude sul portiere mentre l'arbitro fischia il fuorigioco.

Il Milan si affida ai lanci lunghi per saltare il centrocampo belga dove il brasiliano De Silva non eccelle sicuramente; Mutombo, semmai, è più vivace. Così al 12' Di Bartolomei pesca Virdis sulla destra; l'attaccante salta il portiere in uscita poi crossa al centro per Rossi che però viene anticipato da Desloover. Un salvataggio acrobatico di Terraneo (13'), poi comincia a diluviare ed il campo in breve tempo torna ad essere pesante.

Al 23' è Galli a salvare la porta del Milan con un decisio intervento sì Mutombo, poi al 24' Rossi, che non è certo in gran vena, smista un buon pallone per i compagni; la palla spiove in area ma Wilkins la devia impedendo a Carotti di concludere. Rossi è un po' nervoso e rimedia un'inutile ammonizione per proteste (40'). Il finale è tutto del Waregem: 42' salva Russo in angolo, 43' Mutombo mette di testa a lato mentre a tempo scaduto è Veyt ad avere l'occasione più appetitosa ma Terraneo gli blocca la conclusione da campione.

Formazioni confermate nella ripresa con i belgi subito scatenanti e col Milan un pochino più deciso a replicare. Al 6' si vede anche Wilkins che mette in azione Virdis, colpo di testa per Rossi ma quest'ultimo al momento di concludere viene anticipato. Risponde il Waregem con Veyt che quando giunge a contatto di Terraneo viene preceduto da Russo. I belgi insistono e al 54' Van Baekel riesce a concludere con un insidioso rasoterra da fuori area, Terraneo para, poi si lascia sfuggire il pallone in angolo.

Icardi, che ha ancora una mano bendata per un precedente infortunio, rimedia anche una botta in testa ma non si arrende e resta in campo. Intanto il Waregem effettua il primo cambio; esce l'africano Mutombo ed entra il cileno Olmos quando l'orologio segna il 59' di gioco. Passano pochi secondi ed il Waregem riesce a concretizzare la propria superiorità con Veyt. E' esattamente il 65' momento, dopo quanto hanno detto, non intendo più fare il capitano del Napoli».

Sulla squalifica Diego si è limitato a dire: «Mi spiace. Ma per me non è giustizia». Intanto la società ha già preannunciato reclamo alla Disciplinare con procedura d'urgenza. Maradona ha detto che seguirà ugualmente la squadra a Bari, nel frattempo giocherà a calcetto.

Ancora una volta Virdis è stato il goleador europeo del Milan

Il giudice ha squalificato per una giornata anche il bianconero Mauro

Due turni a Maradona e Dossena

MILANO — Due giornate di squalifica per Dossena del Torino e Maradona del Napoli, entrambi espulsi domenica dagli arbitri. Queste le decisioni del giudice sportivo che ha punito i due giocatori usando per entrambi la stessa formula «per aver commesso atto di violenza nei confronti di un avversario».

L'avv. Barbè spiega anche che la sanzione è così determinata «non ritenendosi circostanza attenuante l'aver in precedenza subito scorrettezza di gioco». A beneficiare delle squalifiche saranno le due squadre milanesi: l'Inter infatti affronterà il Torino l'8 dicembre e nella stessa giornata il Milan dovrà giocare al San Paolo contro il Napoli.

Inoltre l'avv. Barbè ha sospeso Cuccovillo e Loseto del Bari per un turno e, sempre per una giornata, Mauro della Juventus per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, già recidivo con diffida.

Sempre in serie A il giudice sportivo in relazione alla gara di domenica scorsa con la Juventus ha multato l'Inter di dodici milioni e mezzo per lancio di agrumi verso l'arbitro ed i giocatori; il Napoli dovrà versare una ammenda di sette milioni e mezzo per manifestazione irriguardosa nei confronti del direttore di gara.

In serie B sono stati squalificati quattro giocatori, tre dei quali italiani. Si tratta di Dell'Anno, sospeso per due giornate, Vinazzani e Caso per una. L'altro squalificato, per un turno, è Longobardo del Catania. Infine il Pescara è stato multato di 2.750.000 lire per lanci di fumogeni e mortaretti prima e durante la gara e per ingiurie nei confronti del direttore di gara.

Milan-Inter con Agnolin

Ecco gli arbitri che dirigeranno le gare di domenica prossima:

SERIE A

Avellino-Atalanta Lo Bello
Bari-Napoli Casarin
Como-Torino Redini
Juve-Fiorentina Lombardo
Milan-Inter Agnolin
Pisa-Lecce Lanese
Samp-Roma Paparesta
Udinese-Verona Longhi

SERIE B

Ascoli-Pescara Pirandola
Bologna-Arezzo Ongaro
Brescia-Monza Baldi
Cagliari-Catanz. Cernicti
Campob.-Samb. Sguizzato
Catania-Palermo Magni
Empoli-Triest. Tubertini
Lazio-Genoa Leni
Perugia-Cesena Paretto
Vicen.-Cremonese Fabbricatore

Diego abdica da capitano

NAPOLI — Clamoroso: Maradona ha rinunciato a fare il capitano del Napoli. La decisione è scaturita dopo due vertici tenutisi ieri a Soccavo. Prima Allodi e poi Ferlaino hanno parlato ai giocatori insistendo sul fatto che la politica della società tocca ai dirigenti, i giocatori pensino a fare il loro dovere e basta.

Diego è apparso nerissimo quando ha dichiarato: «Sono successe in settimana cose che non dovevano succedere. Non mi aspettavo le parole di Ferlaino e Allodi. Da questo momento, dopo quanto hanno detto, non intendo più fare il capitano del Napoli».

Sulla squalifica Diego si è limitato a dire: «Mi spiace. Ma per me non è giustizia». Intanto la società ha già preannunciato reclamo alla Disciplinare con procedura d'urgenza. Maradona ha detto che seguirà ugualmente la squadra a Bari, nel frattempo giocherà a calcetto.

Anche il Torino non ci sta

TORINO — Vista la dinamica dell'episodio, il Torino non può «accettare» la pesante squalifica di Dossena. Il giocatore ribadisce la propria innocenza: «Non è stata una reazione volontaria, non ho voluto colpire il giocatore che mi ha bloccato fallosamente mentre era lanciato verso la porta. Mi sono semplicemente divincolato per cercare di proseguire l'azione». E ieri sera al telefono, a chi gli ha annunciato la sanzione per due giornate, Dossena ha commentato: «Come a Maradona? Speravo proprio di non essere squalificato, invece hanno deciso così. Cosa posso fare? Purtroppo nulla. Tocca alla società, semmai, intervenire».

Ed il Torino, nella persona del d.g. Luciano Moggi, ha annunciato che presenterà immediato ricorso. «Evidentemente — spiega Moggi — noi non siamo stati bravi come altri nel difendere il giocatore. Eravamo certi che non ce ne fosse bisogno. Invece assistiamo ad un comportamento assai diverso da parte degli organi preposti». In altri termini il Torino si è reso conto di aver dovuto pagare anche per l'espulsione di Maradona: hanno inflitto due giornate a Dossena per poterle dare a Maradona, pur in presenza di una reazione assai diversa.

WORLD SERIES A SESTRIERE Trionfo nel gigante, cinque italiani fra i primi dieci, emerge il giovane Tomba (8°)

Erlacher super e si rivede la valanga azzurra

Il vincitore, Roberto Erlacher

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Bravo Erlacher, bravi tutti i ragazzi dello sci azzurro. Si voleva un successo e successo è stato grazie al biondino ricciuto di Val Badia, ma in più il gigante d'apertura ha portato alla ribalta l'intera squadra italiana, forte non solo dei quattro previsti protagonisti, ma di un quinto inedito giovane eroe, Alberto Tomba.

Roby Erlacher ha sciato bene, favorito indubbiamente dal percorso allamente tecnico, ma favorito soltanto perchè ha dotti sciatiche migliori degli avversari. Ha rischiato dopo il traguardo quando si è tolto uno sci prima della fattidica linea rossa che delimita l'area dove si può far pubblicità impunemente alle marche di sci. Gli svizzeri hanno tentato di approfittare della disattenzione, ma il reclamo è stato liquidato all'italiana: la linea rossa non si vedeva bene.

Tecnicamente non è un caso che sia salito Pirmin Zurbriggen, tuttofare con predilezione per le discese, che sia rimasto indietro il campione olimpico Max Julen, nè che, al contrario, sia resuscitato l'unico svizzero di lingua francese, quel Joel Gaspoz umiliato dai giganti piatti e troppo facili. Gaspoz ha vinto la sua unica gara a livello mondiale in un gigante di apertura stagione all'Aprica, pista ghiacciata e ripida: ieri ha trovato Erlacher, ma è stato l'unico a reggere bene il confronto in entrambe le manche, tanto da distaccare a sua volta nettamente l'accoppiata bigioiana Strel-Krizaj. Gli austriaci hanno solo Strolz (5°), i nuovi tedeschi non si sono visti e i francesi hanno ancora una volta deluso.

Erlacher ha commesso un piccolo errore nella prima manche, poi è cresso in progressione nella seconda prendendo man mano sicurezza e ottenendo il miglior tempo parziale. E' in forma strepitosa, scia con leggerezza e potenza ad un tempo. E' sicuramente il più bel sciatore del clan azzurro, che presenta dei formidabili cacciatori di rischi.

La sorpresa della giornata è venuta da Alberto Tomba, 19 anni tra ventidue giorni, bolognese, rivelazione del parallelo di Natale dello scorso anno, finora considerato più alalomista che gigantista. Tomba ha un fisico da sollevatore di pesi, statura media, una grande vitalità che esprime con una sciata al limiti e oltre il possibile. Nella prima manche si è avvolgendo attorno a un palo, rischiando di cadere e perdendo comunque un buon secondo. E' arrivato così 14° ma avrebbe potuto finire a ridosso dei primi tre. Alla prova d'appello ha ottenuto il sesto tempo pur facendo ancora qualche pasticcio.

Toetsch la corso una grande seconda manche praticamente al livello del vincitore. Giorgi ha folleggiato un po' dappertutto. Pramotton che è più silvestre di tutti ha patito un po il duro ed è sceso attaccandosi troppo agli spigoli. Andando poi all'analisi delle varie sezioni di percorso, si vede come Toetsch e Tomba siano stati i più bravi nella seconda parte della seconda manche, come Giorgi abbia fatto bene solo nelle due sezioni di avvio (mancanza di resistenza alla fatica?), e Pramotton sia stato bravo entrambe le volte solo dalla metà in giù. Tutti però, Erlacher compreso, ovviamente sono riusciti ad essere almeno per una volta fra i primi cinque di una graduatoria.

Oggi tocca alle ragazze impegnate nello slalom sul tracciato molto duro e ripido delle Alpette. La Magoni potrà finalmente esprimersi con gli sci in slalom, unico campo dove riesce bene. Ninna Quario cercherà di superarla, ricordandosi che soltanto due anni fa proprio su questa stessa pista ottenne un magnifico successo. C'è il piccolo particolare peraltro che restano da battere anche tutte le straniere, Erika Hess in testa.

Giorgio Viglino

No di Courmayeur

La Coppa parte da Sestriere

SESTRIERE — La Fis ha reso ufficiale ieri il trasferimento della prova di slalom maschile, in programma domenica prossima, da Courmayeur a Sestriere. La Coppa del mondo 1985-'86 verrà pertanto inaugurata al Colle, dove nel successivo weekend verranno ospitate due prove femminili, e forse tre se Puy St-Vincent rinuncerà a organizzare la propria discesa libera.

OGGI in TV

RAI 1
Sci - Ore 16: da Sestriere, slalom speciale femminile (World series, sintesi generale).

RAI 2
Sci - Ore 10,25: da Sestriere, 1° manche slalom femminile.
Calcio-Basket - 22,40: in «Sportsetera», Eurogol e sintesi da Catanzaro di Italia-Albania.

RAI 3
Sci - Ore 12,55: da Sestriere, 2° manche slalom femminile.

● **Basket** stasera (20,30) a Catanzaro l'Italia affronta l'Albania nel 5° turno di qualificazione ai mondiali.

● **A Bormio** si disputerà sabato (diretta tv su Rai 1 alle 15,30) il campionato italiano dei superwelters tra il siciliano Leto e lo sfidante lombardo Manoni.

RAC RALLY Oggi la conclusione

Le Lancia al comando (con tante emozioni)

DAL NOSTRO INVIATO

NOTTINGHAM — *Lancia al comando nel Rac Rally, che si conclude oggi. Primo Alen, secondo Toivonen con le nuove «Delta S4». Un'impresa eccezionale, ma con molte emozioni.*

Si correva la 33ª prova speciale, Alen era in testa con un paio di minuti di vantaggio su Pond («Metro») e tre su Toivonen. Il finlandese usciva di strada e nell'urto contro il cappo di un albero si strappava la ruota posteriore destra. Ripartiva verso il traguardo, percorrendo in pratica quasi 25 km su tre ruote. Ma non basta: Alen riusciva a non farsi superare da Pond che inutilmente aveva tentato di balzare al comando.

Alla 49ª ps Toivonen, che poco prima aveva superato Pond, capottava: la macchina ne usciva con un retro rotto e uno spoiler piegato ma sulle quattro ruote. Il co-pilota Wilson perdeva gli occhiali e le note della prova. Anche Toivonen limitava i danni (39" di ritardo) e conservava la piazza d'onore.

Tutto fatto, ma questa volta da ko, protagonista Sundstrom (con l'ultima Peugeot in gara), quarto con sette minuti di distacco da Alen. Capottamento anche per il finlandese che perdeva 12' e poi si ritirava.

Adesso, mentre tra Toivonen e Pond c'è una discreta bagarre per il secondo posto, Alen guida con molta prudenza su strade innevate. **e. l.**

Classifica *(dopo 42 ps): 1° Alen-Kivimaki (Lancia Delta S4) 7 ore 2049"; 2° Toivonen-Wilson (Delta S4) a 4'15"; 3° Pond-Arthur (MG Metro 6R4) a 4'15"; 4° Eklund-Cederberg (Audi Quattro) a 22'35"; 5° Kankkunen-Gallagher (Toyota Celica) a 26'36".*

● **LA STELLA ROSSA di Belgrado si è imposta per 3-1 al Linghy nel ritorno (posticipato) del 2° turno di Coppa Coppe qualificandosi per i quarti. All'andata, in Danimarca, era finita 2-2.**

Giorgio Gandolfi